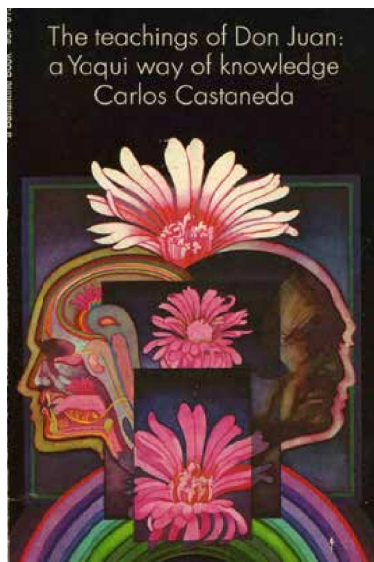


# LA SAGA E IL DISPOSITIVO NARRATIVO DELL'ORIUNDO CILENO

di Raffaele Cascone

**È** in corso una accelerazione dei processi creativi nella musica e nelle arti attuali attraverso cui sta emergendo una straordinaria e sorprendente continuità tra i processi creativi degli anni '50 e '60 dello scorso secolo e quelli contemporanei. È un filo conduttore che attraversa l'opera e la vita di artisti di matrice diversa e di tempi diversi ma intimamente collegati, da Charlie Parker a Ornette Coleman a Chet Baker, a Miles Davis, e, nel rock, dai Procol Harum, ai Pink Floyd fino all'attuale musica della Psichedelia 2.0 degli anni 2020. L'era del virus, del confinamento sociale e del neo-medioevo della nuova miseria di massa, attraverso la drammatica crisi di sopravvivenza e le urgenze che ne derivano, coincide con il ri-emergere di quella realtà finora separata, sacra, introversa, riservata e defilata fatta di quelle qualità, competenze, arti, risorse che costituiscono da sempre la forza portante del capitale sociale, secondo Francis Fukuyama,



ma, e della resilienza personale e collettiva.

La disponibilità e il desiderio di contribuire e, a propria volta di essere affetti, "effettuati", messi in movimento dagli altri, da entità viventi e non viventi, quali il jazz, il rock, le arti figurative, sono caratteristiche specifiche che ci connettono indissolubilmente, fin dalle origini e in particolare dagli anni '20 dello scorso secolo, al *parlamento delle cose* odierno, e aprono a tutti le porte verso i fasti e il benessere dell'*eudaimonia*, quella condizione psico-corporeo-sociale-spirituale di piacere e azione continua per il benessere degli altri, tipica de-

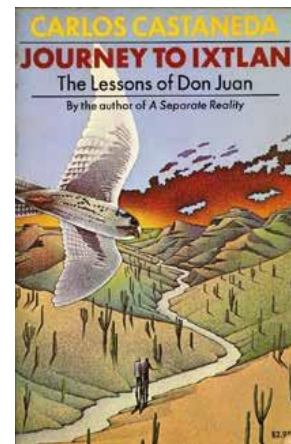
gli artisti e dei benefattori, che conferisce, a chi ne è portatore, un *profilo fenotipico* altamente anti-infiammatorio e resiliente.

La modalità pragmatica relazionale, comunicazionale e informazionale proposta da Stewart Brand tra gli anni '60 e '70 con il suo *Whole Earth Catalog*, vale a dire, quella di fornire generosamente «accessi e utensili per una vita indipendente» ovvero sensibile, corporea e terrestre, si iscrive in questa continuità e prelude ad un'altra modalità socievole specifica degli attuali anni '20: l'adesione volontaria al vincolo di partecipare, ad essere ricettivi alle proposte nonché ad impegnarsi per confezionare la propria proposta agli altri in *modo operativo*: creare le condizioni per gli altri affinché a loro volta possano mettere in movimento altre entità viventi e non viventi. Si tratta della *benevolenza* e di un dialogo che fornisca utensili e accessi per co-creare le condizioni e la possibilità per tutti, di nuovo entità viventi e non viventi, di di-

ventare *agenti del possibile* piuttosto che passivi consumatori terminali, come invece accade nella fiera corrente del più banale e conformistico "probabile", fornito dai media convenzionali.

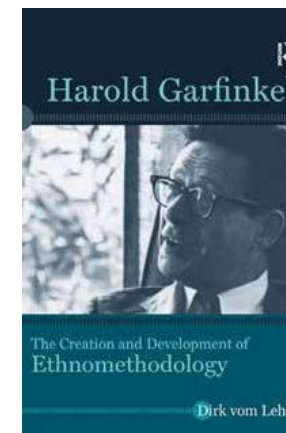
Quando alla fine degli anni '60 del secolo scorso al culmine dell'era del rock e della *psichedelia*, uscì *The teachings of Don Juan* (in italiano *A scuola dallo stregone*), primo libro della saga dell'oriundo cileno-nordamericano, scrittore e antropologo Carlos Castaneda, sembrò non si trattasse di altro che di una narrazione astuta, che ri-introduceva nel mercato occidentale culture e pratiche, fino ad allora ai margini della cultura dominante, focalizzate sulla modulazione degli *stati di coscienza*, intesi come una *pluralità di stati*, in uno spettro che si estende dagli stati più riduttivi della convenzionalità fino agli stati alterati, alla perdita della coscienza e alle visioni mistiche.

Che la faccenda fosse più complessa ce ne accorgemmo fin dagli inizi: l'autenticità etnologica del materiale era dubbia, mentre cir-



colavano anche voci di un segreto coinvolgimento nella scrittura da parte dell'intero dipartimento di antropologia di UCLA-University of California Los Angeles e da parte dell'intero dipartimento di Etnometodologia di Harold Garfinkel con cui Carlos stava laureandosi.

Ciò avveniva in contemporanea con tre punti di virata: innanzitutto il dilagare attraverso i media elettronici del mercato degli stati d'animo, su cui da sempre si fonda la narrazione dell'universo Media, quella società dello spettacolo che ci arriva oggi, in forma trasfigurata, come "spettacolo della società del virus"; poi il culmine dell'era rock con i due grandi festival-lager dell'isola di White e di Woodstock; infine il culmine dell'era psichedelica. Il declino di queste vicende fu brusco e inaspettato quanto tipico a causa della cessazione delle loro varieghe condizioni di esistenza. Altrettanto inaspettato è il fatto che oggi a sessant'anni di distanza queste condizioni si siano ricreate: a fine 2021, è in corso una massiccia entrata nei mercati e in borsa di investimenti nell'industria delle terapie psichedeliche, mentre Stati Uniti e Regno Unito approvano l'uso clinico terapeutico in psichiatria e in psicoterapia della Ketamina, in dosi sub-anestetiche, rivelatosi straordinariamente risolutivo in numerose sindromi resistenti alle cure. È l'inizio dell'era psichedelica 2.0, che noi preferiamo caratterizzare come nuova era "psicolitica". Molti elementi del dispositivo degli anni '60 di penetrazione mediatica, di impostazione psicolitica e di illustrazione della limitatezza ontologica della percezione convenzionale da parte di Castaneda-Don Juan-Garfinkel, appaiono in continuità con la nostra realtà del 2021-2022. La stessa metodo-

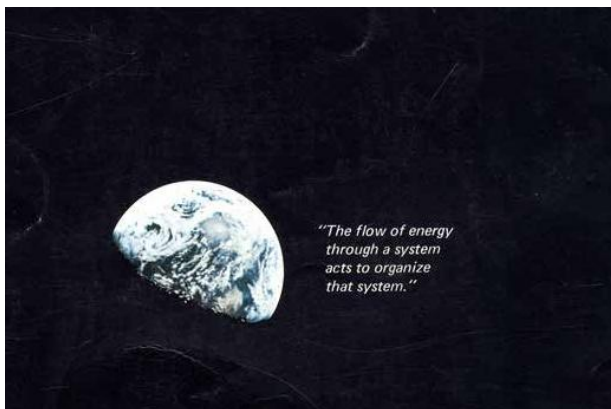


logia del WEC dell'epoca, «utensili e accessi per una cultura indipendente» diventa un elemento per il nuovo evento originale contemporaneo con forte valenza operativa: la costruzione di un terreno comune nella specifica area di confluenza di quel nodo Borromeo, tra filosofia, religione e scienza, solo apparentemente estinta. Si tratta del viaggio all'inferno, al purgatorio e al paradiso nella Divina Commedia del sommo poeta Dante Alighieri, quella del viaggio agli inferi di Apuleio, quella dei misteri eleusini, quella del libro egiziano dei morti e quella del Bardo Thodol, il libro tibetano dei morti.

La clamorosa foto dell'azzurro globo terrestre ripreso dalla luna fu oggetto di una delle stroncature più clamorose al modernismo dell'occidente, giunto oggi al suo crollo senza mai essersi realizzato: Ivan Illich, dalla sua Missione a Cuernavaca definì quell'immagine di globo, perso nello spazio con i suoi abitanti, come una perfetta rappresentazione della proposta di alienazione per l'umanità da parte dell'occidente e della sua

percezione del reale, contro ogni percezione e rappresentazione indigena da parte dei suoi abitanti, in quanto costituzionalmente appartenenti alla vita, alla terra e all'umanità.

Nella terza pubblicazione della saga, *Journey to Ixtlan*, (*Viaggio a Ixtlan*), Castaneda, trickster o autentico antropologo, manipolatore mediatico o pontefice che sia, ricorda come, allorché i conquistadores europei distrussero la civiltà antica nativa sud-americana, precedendo il prossimo venturo terrificante imperialismo nord-americano in Sudamerica, la spiritualità e gli esseri spirituali del territorio ne beneficiarono in modo clamoroso. Parafrasando Castaneda: quando il Tonal, le creazioni materiali di una civiltà vengono distrutte, il Nagual, vale a dire la spiritualità pura in quanto fonte inesauribile di tutte le potenzialità, cresce in modo esponenziale e irresistibile. Per quanto spesso respinta o addirittura squalificata dalle popolazioni native sudamericane, nordamericane, la narrazione di Castaneda, ha ancora oggi vari meriti e varie implicazioni operazionali tra cui quello di proporre una serie di sconfinamenti in chiave post-etnologica, post-psicologica e addirittura post-psichedelica alle credenze relative alla percezione di sé stessi e dell'esistenza e alle limitatezze della propria ontologia. Proprio oggi che l'appello demenziale alla costruzione di resilienza proviene da parte degli stessi visi pallidi dalla lingua biforcuta colonizzatori che hanno costruito il virus letale nonché hanno preparato e determinato l'attuale distruzione in atto della civiltà occidentale,



neo-conquistadores etero e auto-colonialisti, non bisogna perdersi le opportunità disponibili a chi, in allineamento spirituale con Brujos e Brujeras nativi, di epoche antiche ed attuali, ne colga le possibilità. Non a caso nell'Italia Media, è in corso un esperimento di colonialismo interno ultimo rigurgito fondamentalista da conquistadores del nuovo mondo, ad opera di una variegata miscela di entità locali e globali prossime all'estinzione, accomunate dal furore dei normalizzatori di corpi e di anime. La filosofia, nonché le stesse conoscenze e pratiche dell'arte medica e del prendersi cura, stanno subendo un attacco con funzione diversiva che aspira a distrarre o addirittura a scongiurare uno dei cambiamenti drammatici in atto: il declino della virologia e dell'epidemiologia rivela fallimentari e delle cure convenzionali professionali dell'anima come psicoterapia e psichiatria statali. Estinzioni contemporanee a quella della pseudo-civiltà che aveva sostenuto la sua cultura dell'anima con i finanziamenti

militari della ricerca sulla tortura e sul comando e controllo mentre dal 1980 venivano sospesi i finanziamenti per la farmacologia psichiatrica arenata in un letale blocco concettuale, con relativo conseguente "vuoto di mercato": in questo caravanserraglio negli ultimi quarant'anni il numero dei suicidi aumenta e i progressi terapeutici sono pochi e irrilevanti, malgrado gli avanzamenti nelle conoscenze di quella sindrome da PTSD, disordine da stress post-traumatico, che era proliferata propria a causa delle numerose guerre combattute. È conseguente che in risposta allo stallo professionale emerge una tendenza verso la de-professionalizzazione delle cure, almeno di quelle "psichiche". Proprio in questo periodo di tentativi massicci multinazionali di medicalizzazione dell'esistenza, appare una "resistenza" imprevedibile nei meandri della Rete, in direzione di una ricostruzione già in atto dei "Commons", dello spirito e della solidarietà comunitaria e indipendente. La rete ha determinismi tecnologici inevitabili e dispositivi intrinseci

di orientamento e manipolazione ed esiste in parallelo con i media convenzionali che ha a sua volta inglobato, ma costituisce di fatto anche un formidabile campo di accelerazione e di moltiplicazione psichica, spirituale, emozionale e

somatica in cui confluiscono sette miliardi di entità viventi, propo-nenti e creati, non necessariamente allineati con il meccanicismo e la biforcazione letale della civiltà in via di estinzione: se quello che produco in un'ora di lavoro su

cui da solo sono focalizzato viene trasferito in proposizioni condivise, se mille persone si focalizzano insieme sullo stesso problema, producono 1000 ore di lavoro, in una sola ora, su di un singolo problema. Immaginate 100 milioni di persone focalizzate sullo stesso tema per un'ora: produrranno 100 milioni di ore di lavoro, in una sola ora. Si può realizzare in una sola ora il lavoro che una sola persona realizzerebbe in una vita che dovrebbe durare un milione di anni. Ecco che le mille ombre dell'incubo orwelliano, enigma di una tecnologia schiacciante e irresistibile, viene dissolto dalla luce di una singola consapevolezza allorché si interfaccia, eudaimonicamente con le altre. Questa proposizione si posiziona rispetto agli interrogativi all'interrogativo di Bruno Latour con i suoi "Chi sono, oggi?" e "Dove atterrare?", a cui risponde con una versione aggiornata e operativa del Nagual, inteso come fonte inesauribile di tutte le potenzialità. I suoi elementi costitutivi sono: la Rete come medium-media in versione psichico-somatico-spirituale; la connettività in quanto "Neo-commons", territorio comune in cui condividere le risorse e implementare il dispositivo "cento e più anni di vita creativa attraverso la condivisione anche di una sola ora tra 10.000 persone"; infine la riconquista di quel pezzo di terra sottratta, su cui ri-atterrare per dare sempre e di nuovo *corpo* alla musica vivente degli esseri e delle cose, soprattutto per condividerla anche attraverso la parola, le arti, gli artefatti, e le tecnologie correnti. ■

